



LA PAZZA GIOIA

Regia: Paolo Virzì.

Interpreti: Valeria Bruni Tedeschi: Beatrice Morandini Valdirana, Micaela Ramazzotti: Donatella Morelli, Valentina Carnelutti: Fiamma Zappa, Marco Messeri: Floriano Morelli, Anna Galiena: Luciana Brogi Morelli, Tommaso Ragno: Giorgio Lorenzini, Bob Messini: Avvocato Pierluigi Aitiani, Sergio Albelli: Torrigiani, Marisa Borini: Signora Morandini Valdirana, Simone Lenzi: Padre adottivo di Elia, Isabella Cecchi: Madre adottiva di Elia, Luisanna Messeri: Infermiera caposala, Bobo Rondelli: Renato.

Soggetto: Paolo Virzì; **Sceneggiatura:** Francesca Archibugi, Paolo Virzì; **Fotografia:** Vladan Radovic; **Montaggio:** Cecilia Zanuso; **Musiche:** Carlo Virzì; **Scenografia:** Tonino Zera; **Costumi:** Catia Dottori. Italia-2016 Durata 118'.

SINOSI

Beatrice Morandini Valdirana (Valeria Bruni Tedeschi) è una chiacchierona istrionica, sedicente contessa e a suo dire in intimità coi potenti della Terra. Donatella Morelli (Micaela Ramazzotti) è una giovane donna tatuata, fragile e silenziosa, che custodisce un doloroso segreto. Sono tutte e due ospiti di una comunità terapeutica per donne con disturbi mentali, entrambe classificate come socialmente pericolose. Il film racconta la loro imprevedibile amicizia, che porterà ad una fuga strampalata e toccante, alla ricerca di un po' di felicità in quel manicomio a cielo aperto che è il mondo dei sani.

CRITICA

"(...) uno dei più bei film italiani della stagione (e non solo) (...). Applauditissimo a Cannes, dove tutti hanno riconosciuto all'istante il Dna della grande commedia italiana (...). ma così trascinate e riuscite che viene da chiedersi dove sia il suo segreto. Il lato più evidente è la straordinaria alchimia tra le protagoniste (...) ovvero la loro capacità di recitare davvero senza rete, dandosi senza riserve ai personaggi, ma mantenendo sempre un controllo perfetto, anche nel lungo prologo ambientato tra persone davvero problematiche (una scelta niente affatto scontata). L'altra risposta è la qualità della sceneggiatura. Oggi che bastano una trovata azzecata o dialoghi brillanti a far gridare al miracolo, ecco infatti un copione che condensa mondi interi in una battuta e spunti non banali nei continui equivoci fra queste donne che rappresentano due Italie inconciliabili. E se il dramma incombe fin dalle prime scene, poi resta sapientemente sottotraccia per esplodere nel sottofinale. Sempre sorretto da un cast di comprimari bravissimi (...) e diretti con mano impeccabile da un Virzì sempre più bravo nello schizzare tutto un carattere in due scene. I fanatici del nuovo storceranno il naso per la linea fin troppo classica. A noi sembra che in tempi così confusi un film così brillante e autoironico (...), oltre che una benedizione sia un esempio di buon uso della tradizione e delle risorse ancora disponibili. Umane, espressive e produttive." (*Fabio Ferzetti, 'Il Messaggero', 15 maggio 2016*)

"Paolo Virzì, quasi ad ogni film, continua a proporsi come uno degli autori più significativi del nostro cinema. (...) Arrivando adesso a questa «Pazza gioia», felicemente ambientato nella sua Toscana, mai vernacola semmai molto intimista, che riassume in tanti dei suoi meriti, sia da un punto di vista narrativo sia finemente stilistico. (...) Virzì, con Francesca Archibugi, (...) ha costruito una storia fitta di sottili chiaroscuri in cui le psicologie di ciascuno sono sempre sottilmente analizzate perché ne scaturisca un clima che, pur asciutto, favorisce l'emozione ad ogni suo risvolto, e attorno lo stile di regia alterni con meditata sapienza il dramma e la commedia, le tensioni e le pause, mentre la luce generosamente diffusa su ogni momento dell'azione trascorre sicura dal solare al plumbeo grazie anche alla magia eterna dei panorami toscani. Vi corrispondono due attrici tra le migliori del cinema italiano, di oggi, Valeria Bruni Tedeschi sempre su di giri, Micaela Ramazzotti, sempre imbronciata, dolorosa e depressa. Un duetto da non dimenticare." (*Gian Luigi Rondi, 'Il Tempo', 17 maggio 2016*)

Scheda a cura di Sveva Fedeli